



Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

DIREZIONE

00186 - Roma, 17/7/1975
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

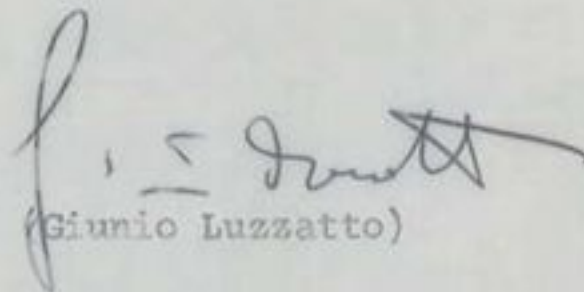
Sezione Scuola

Prot. N.

Caro De Martino,

Ti allego, da parte di Codignola, copia del documento con cui la Commissione Scuola ha chiuso ie ri la sua riunione, nonché copia di un documento interno rivolto alla Direzione.

Fraterni saluti


(Giunio Luzzatto)

La Commissione Nazionale Scuola del P.S.I. si è riunita in data 17 luglio per l'esame dei problemi universitari.

A quasi due anni dall'entrata in vigore delle "misure urgenti" la Commissione rileva come la situazione nelle Università italiane presenti problemi non minori, e talora più gravi, di quelli che preesistevano a tale intervento legislativo. Esso era stato accettato dal Partito, sia pure con fortissime riserve su vari aspetti specifici, di fronte all'impegno di altre forze politiche, e in particolare della Democrazia Cristiana e del Ministro della P.I. Malfatti, di avviare immediatamente un intervento riformatore globale: tale impegno è stato disatteso, sicchè l'università appare oggi più inefficiente che mai, incapace di raccordarsi alla realtà sociale circostante e di fornire agli studenti un servizio formativo credibile, paralizzata per quanto riguarda il personale docente e non docente dall'assenza di uno stato giuridico preciso e rapportato alle effettive esigenze. Gli stessi positivi elementi di democratizzazione rischiano di essere vanificati da questa ingovernabilità complessiva, e per quanto riguarda i consigli di facoltà dalle dimensioni che tali organismi hanno ormai assunto.

La carenza di iniziative del governo ha posto di fronte al movimento universitario e più in generale alle forze sindacali l'alternativa tra puntare a specifiche rivendicazioni categoriali o tentare di rimettere in moto, tramite una piattaforma rivendicativa che coinvolgesse le scelte generali di politica universitaria, il discorso della riforma: i socialisti esprimono la loro convinta soddisfazione per il fatto che è stata scelta, nella vertenza universitaria aperta dai sindacati col governo, questa seconda strada. D'altra parte,

la Commissione Scuola ritiene che sarebbe deleterio se il rilancio della problematica universitaria restesse limitato ad un incontro sindacati-governo; le forze sindacali hanno giustamente richiesto che i Partiti politici prendano a loro volta posizione, i socialisti ritengono che tale posizione dovrebbe essere sollecitamente chiarita da tutte le forze politiche democratiche.

La Commissione Scuola invita pertanto il Partito a farsi promotore di una precisa iniziativa, che stimoli le altre forze politiche a fissare rapidamente un quadro organico di riferimento. Mentre occorre definire in termini moderni questioni quali il rapporto tra università e territorio, la capacità degli istituti scientifici universitari a costituire centri di ricerca e di consulenza per gli enti locali e per la pubblica amministrazione, l'articolazione dei curricula formativi, appaiono oramai pienamente chiarite, e quindi rapidamente attuabili, le soluzioni sulla organizzazione dipartimentale con soppressione delle Facoltà, su-1 tempo pieno, sulla formazione degli organismi dirigenti universitari in termini non corporativi. Rapide decisioni politiche su questi temi consentirebbero di rapportare l'intervento sulle questioni del personale docente e non docente alle esigenze dell'organismo universitario; in caso contrario, è inevitabile che finiscano col prevalere spinte corporative.

L'unicità di stato giuridico del docente appare, in questa prospettiva, conseguenza ovvia dell'unicità della funzione; l'abolizione della titolarità permanente di un singolo corso, l'abolizione della stessa figura di incaricato universitario, con organici di dipartimento legati al complesso delle funzioni da svolgere e impegno a tempo pieno, e con qualificate collaborazioni esterne chiaramente distinte dall'organico stabile, rappresenterebbero la soluzione va-

lida dal punto di vista funzionale e moralizzatrice rispetto alle deformazioni che gli attuali sistemi comportano.

Anche interventi relativi a settori universitari specifici, come quelli in discussione relativamente alla Facoltà di Medicina, non possono essere portati avanti se non con puntuale riferimento al quadro generale delle soluzioni proposte, in particolare per quanto concerne il superamento della struttura di Facoltà e la costituzione di dipartimenti comprendenti discipline di più corsi di laurea.

La Commissione Scuola del P.S.I. sottolinea ancora una volta la necessità di un intervento di pianificazione delle sedi universitarie; sia attraverso l'indicazione di precise scelte nell'ambito della legge edilizia in discussione al Senato, sia attraverso eventuali provvedimenti ad hoc, occorre sviluppare un piano coerente con le priorità affermate dal Partito nei confronti del Mezzogiorno e di un risanamento della drammatica situazione romana.

La Commissione Scuola ritiene infine che ogni intervento sull'Università debba partire dalla volontà di rivalutarne la funzione scientifica e non meramente didattica. Esprime pertanto la propria preoccupazione rispetto ai tentativi in corso tendenti alla costituzione di un Ministero della ricerca scientifica, qualora non venga contestualmente affrontato con estrema chiarezza il problema delle strutture - atte a consentire lo sviluppo dell'arricerca universitaria. A tale proposito la costituzione del Consiglio Nazionale Universitario appare di estrema urgenza anche per dare alle università un organismo nazionale di autogoverno: appaiono infatti estremamente preoccupanti da un lato l'illegittima permanenza in carica di un consiglio superiore da tempo scaduto, d'altro lato la tendenza del Ministro della P.I. a gestire direttamente, senza alcuna pubblicità e alcun controllo, i fondi per la ricerca e le assegnazioni di posti in organico.

La Commissione Scuola invita il Partito ad impegnarsi nel modo più globale, senza lasciare l'iniziativa ai soli compagni impegnati nel settore, su una linea quale quella indicata, che potrà consentire di mantenere tra le forze universitarie riformatrici il consenso che i socialisti hanno guadagnato con anni di battaglie su una linea coerente.

Documento interno

La Commissione Scuola, considerata la indilazionabile esigenza di unificare l'elaborazione degli indirizzi del Partito in tema di ricerca scientifica e di Università, auspica che la Direzione del Partito voglia al più presto procedere alla ristrutturazione dei due settori in modo da rendere unica l'istanza centrale del Partito competente ad esprimere proposte agli organi deliberativi sui temi della ricerca e dell'Università.

Roma, 17 luglio 1975